

PALAZZO VALENTINI

3 marzo 2017

Attuazione della legge 8 febbraio 2006 n. 54 (affido condiviso)

CONFERENZA INTERATTIVA

con la presentazione del libro

PEZZI CUORE

Storie di genitori, figli e tribunali




Dott.ssa Maria Zampiron

AFFIDARE AFFIDARSI

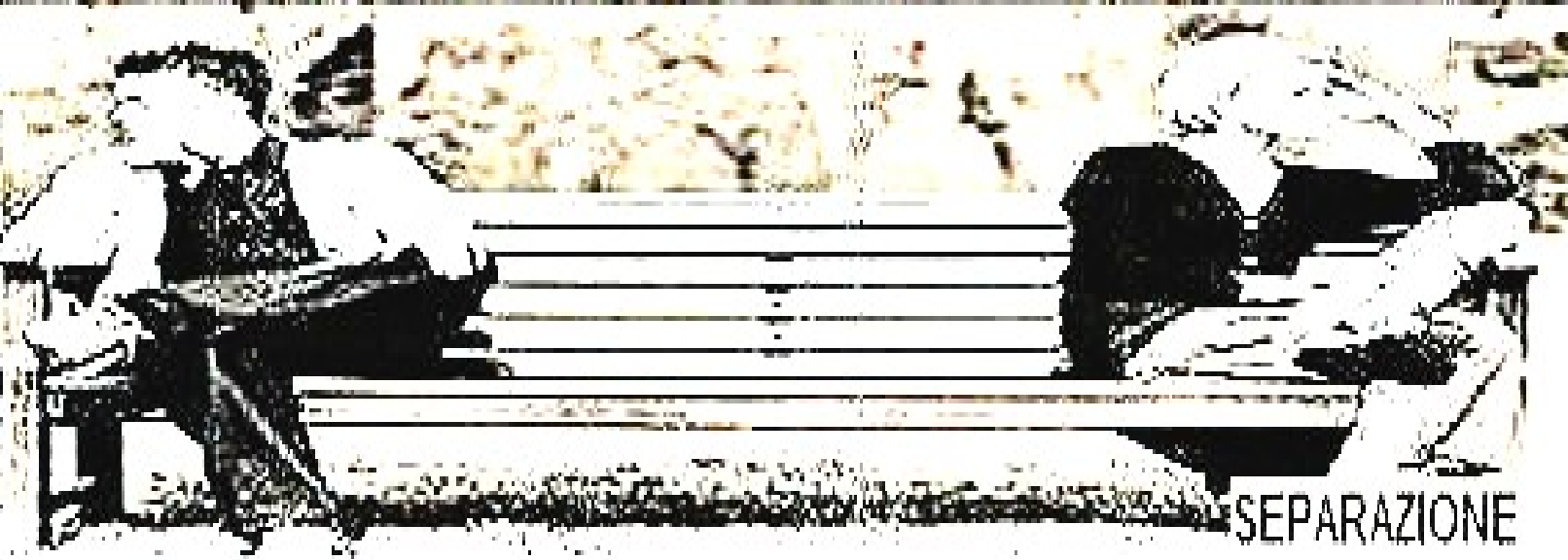
Le implicazioni affettivo-emotive nella separazione di figli e di genitori.

MINORI AFFIDATI



**VIOLENZE
TRASCURATEZZA
DOMESTICA
NUCLEI FAMILIARI
CON DISAGIO E
POVERTA'
EDUCATIVA**

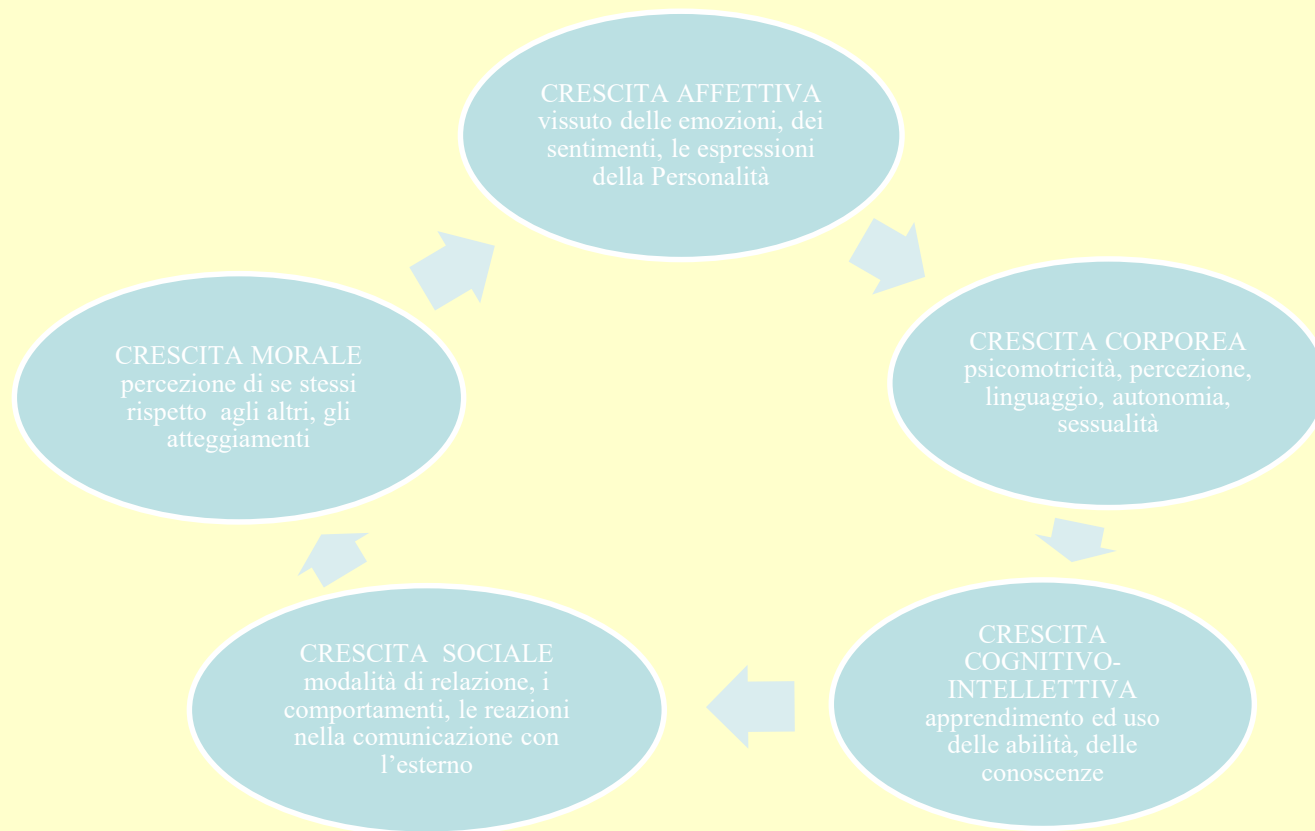
**SEPARAZIONI
DIVORZI
CONIUGALI**



Legge 8 febbraio 2006 n. 54 con successive modifiche è una buona legge che assicura:

- al minore, figli, il diritto di mantenere la relazione con entrambi i genitori e le relative famiglie di appartenenza anche nelle situazioni in cui le figure parentali si separano o il nucleo familiare presenta disfunzionalità;**
- ai genitori di esercitare il diritto e il dovere di esercitare in modo complementare e paritario la genitorialità per sostenere e seguire la crescita dei figli anche in situazioni di particolarmente criticità individuali e di coppia.**

La legge AFFIDA la crescita del minore con diverse modalità che consentono al minore di AFFIDARSI alle “cure” per:



LA TRASCURATEZZA EMOTIVA E AFFETTIVA DELLE ISTITUZIONI



La legge dimostra rilevanti disfunzionalità nel corso delle fasi attuative per garantire in modo paritario l'esercizio della bi genitorialità ad entrambe le figure genitoriali.

In particolare dimostra TRASCURATEZZA:

- riguardo ai vissuti emotivi ed affettivi dei minori, alle reazioni dei bambini e degli adolescenti nel percorso della separazione parentale e nell'affidamento genitoriale (paure e timori nella perdita);

- nel prendere in considerazione le esigenze reali e necessità del minore per garantire sicurezza ed equilibrio nella sua crescita (ascolta e comunicare in modo empatico con il minore);

- nel sostenere con efficacia le coppie genitoriali insieme ai minori per dissolvere conflitti, disarmonie e problematiche presenti nel nucleo familiare (avvicinare i genitori superando la loro lontananza);

- nel richiedere efficacia e sinergia di intervento e collaborazione tra professionisti che operano in materia di "affido". (consulenti, assistenti sociali, ecc.)

MINORI

Con i conflitti genitoriali nelle separazioni/divorzio e con l'affido istituzionale e/o familiare entrano in gioco:

PAURA RABBIA

ODIO

ANSIA

SOLITUDINE

CONFUSIONE

TRISTEZZA

ABBANDONO

SENSO DI PERDITA

IMPOTENZA

DISTURBI POST-TRAUMATICI DA STRESS





Qualunque età i minori abbiano nelle separazioni parentali il contenimento e il legame affettivo sono fortemente indeboliti a causa della crisi e della destabilizzazione del proprio ambiente primario: la possibilità di tenere insieme affetti, e pensieri viene minata e, a volte i minori assumono comportamenti adulti, a volte cadono in comportamenti regressivi ed aggressivi (la relazione di attaccamento) nel tentativo di rimanere agganciati ai caregiver di riferimento o ad un contesto familiare conosciuto.



I disagi psico-somatici e cognitivi a seguito della separazione parentale si diversificano a seconda dell'età:

-dai 0 a 3 anni: i neonati possono reagire con disturbi del comportamento legati al sonno, all'alimentazione, i più grandi con la perdita del controllo degli sfinteri precedentemente acquisiti, suzione del pollice e/o dei capelli, condotte auto-consolatorie. La separazione suscita in loro diverse emozioni tra le quali la collera, la frustrazione e l'abbandono.

-dai 3 ai 6 anni: i bambini appaiono molto confusi e insicuri per quanto riguarda i cambiamenti nella loro vita familiare; alcuni si aggrappano alla speranza che i genitori possano tornare insieme e si creano delle fantasie per trovare conforto in esse.

Altri provano rabbia/aggressività legata al rifiuto della perdita che possono reprimere o manifestare nei confronti delle persone e dell'ambiente (mordere i compagni di scuola, distruggere gli oggetti, andando alla ricerca di animaletti da "uccidere". I bambini possono esprimere la propria ansia e insicurezza anche attraverso comportamenti regressivi sul piano delle autonomie personali e/o mostrare comportamenti dipendenti, essere facili al pianto, stati d'irritabilità, alterazione del ciclo sonno-veglia e dell'alimentazione.

-dai 6 ai 10 anni, i bambini acquistano maggiore coscienza delle cause e delle conseguenze della separazione ed è più facile che si schierino dalla parte di uno dei genitori.

Possono manifestare diverse reazioni quali il profondo senso di perdita, di rifiuto, vulnerabilità e solitudine, sentimenti di vergogna, risentimento per il comportamento dei genitori, forte rabbia e scatti d'ira, dolore e tristezza intensa, sintomi somatici quali mal di testa, dolori allo stomaco, frequenti difficoltà di apprendimento e di concentrazione, il rifiuto di andare a scuola, il silenzio persistente, comportamenti trasgressivi, blocco delle reazioni con l'esterno.



LE REAZIONI DEGLI ADOLESCENTI

-11 ai 17 anni

- Eccessiva responsabilità e protezione verso i fratelli più piccoli e/o nei confronti di un genitore emotivamente insicuro.
- conflittualità fra il desiderio di vedere un genitore assente e quello di frequentare i coetanei.
- responsabilità nella scelta di vivere con uno dei due genitori.
- cadute improvvise delle performance scolastiche, relazioni instabili con i coetanei oppure 'incremento delle attività sociali e didattiche all'interno della scuola.
- paura di creare legami a lungo termine, sfiducia nelle persone, chiusura in stessi ed isolamento.
- comportamenti devianti o/e azioni auto lesive quali suicidi dimostrativi, assunzione di droghe e/o dipendenza da alcool



La sofferenza del minore aumenta

- tanto più elevata è la conflittualità tra i genitori;
- se un genitore abdica ad esercitare le sue funzioni;
- peggiora se il bambino è usato come strumento per attaccare o ferire l'altro genitore
- peggiora se i conflitti tra i genitori riguardano lui stesso, la sua educazione, le scelte che lo riguardano;
- può generare angoscia e patologia se i conflitti sono continui, segnati da aggressività verbale o fisica

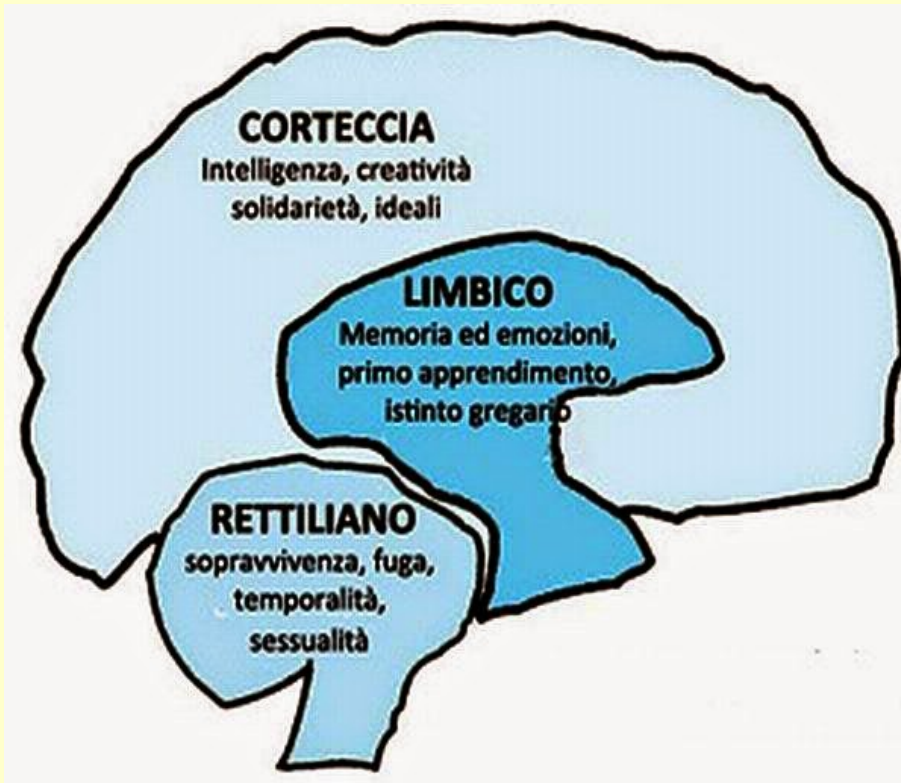


La perdita o la minaccia di perdita della persona specifica può comportare stress intenso con la produzione eccessiva di cortisolo che interferisce nell'equilibrio fisico ed emotivo e con la struttura cerebrale del minore:

l'abbandono emotivo è stato associato a diminuzioni nelle aree che regolano le emozioni con la conseguenza di comportamenti aggressivi incontrollato: la risonanza magnetica funzionale e strutturale evidenziano che nei più giovani i maltrattamenti fisici ed emotivi alterano prima la funzionalità del cervello, rendendolo ipersensibile agli stimoli di minaccia, per poi tradursi col tempo anche in una riduzione della materia grigia in alcune aree cerebrali, in particolare in quelle deputate all'elaborazione degli stati emotivi, sono il risultato studi condotti su bambini e adolescenti e pubblicati rispettivamente su "Current Biology" e sugli "Archives of Pediatric Adolescent Medici"

IL CERVELLO UMANO E' UN CERVELLO SOCIALE

Cervello tripartito secondo MacLean:
è un cervello sociale che richiede alla persona di vivere le esperienze complesse tra il sé e l'esterno



CORTECCIA: parte superiore più evoluta, la parte logica e razionale. E' la parte del pensiero, dell'immaginazione, della pianificazione, della capacità di decidere, del controllo delle emozioni, della moralità.

LIMBICA: parte intermedia composta da amigdala, cingolato anteriore, ippocampo, ipotalamo, corteccia orbitofrontale

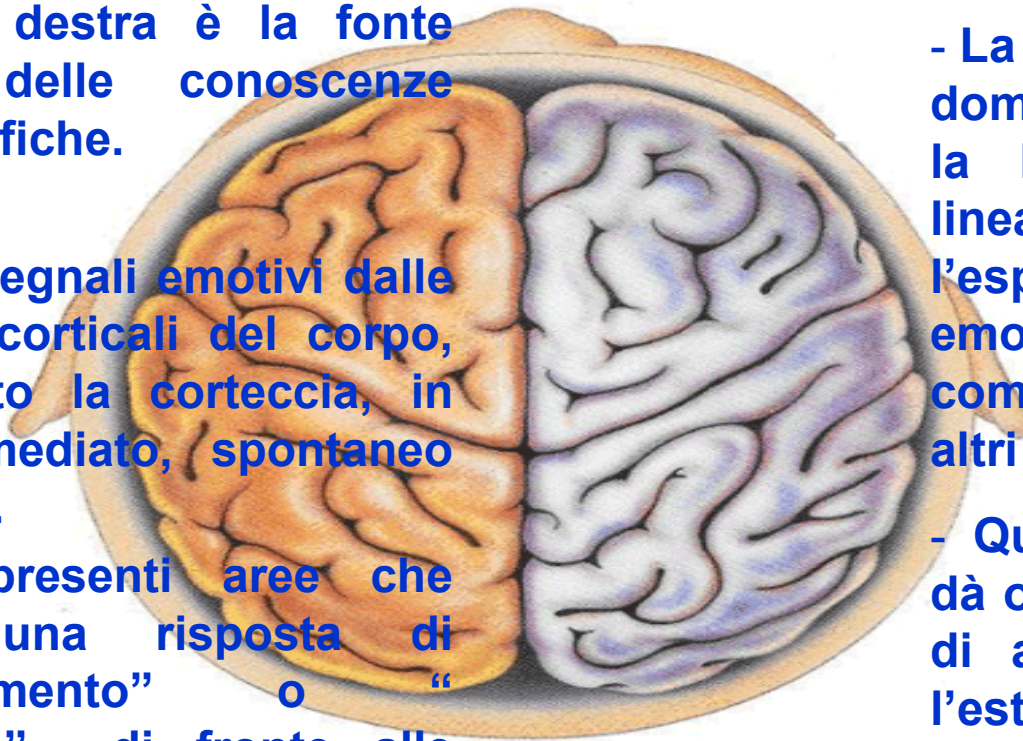
RETTILIANA: parte più profonda e primitiva del cervello responsabili delle funzioni di base come la respirazione e il battito cardiaco, di reazioni e impulsi istinti-innati come la risposta ad un pericolo e delle emozioni intense come la rabbia e la paura.

I DUE EMISFERI LAVORANO INSIEME : all'origine del disturbo dell'ansia c'è un difetto di comunicazione tra diverse aree del cervello. Quando queste non "parlano" tra loro allora scatta il panico. Le zone "osservate" dai ricercatori sono quelle che controllano la risposta allo stress e le emozioni negative, situate nell'emisfero destro del cervello.

-La parte destra è la fonte primaria delle conoscenze autobiografiche.

-Riceve i segnali emotivi dalle aree sottocorticali del corpo, poste sotto la corteccia, in modo immediato, spontaneo ed intenso.

- Sono presenti aree che attivano una risposta di "allontanamento" o "evitamento" di fronte alle "novità".



- La parte sinistra è dominante per la parola, la logica, il pensiero lineare, le regole sociali, l'espressione delle emozioni, le modalità di comunicazione con gli altri

- Quando viene attivato, dà origine ad uno "stato di avvicinamento" verso l'esterno che ci porta ad affrontare le difficoltà

Il cuore delle emozioni

AMIGDALA

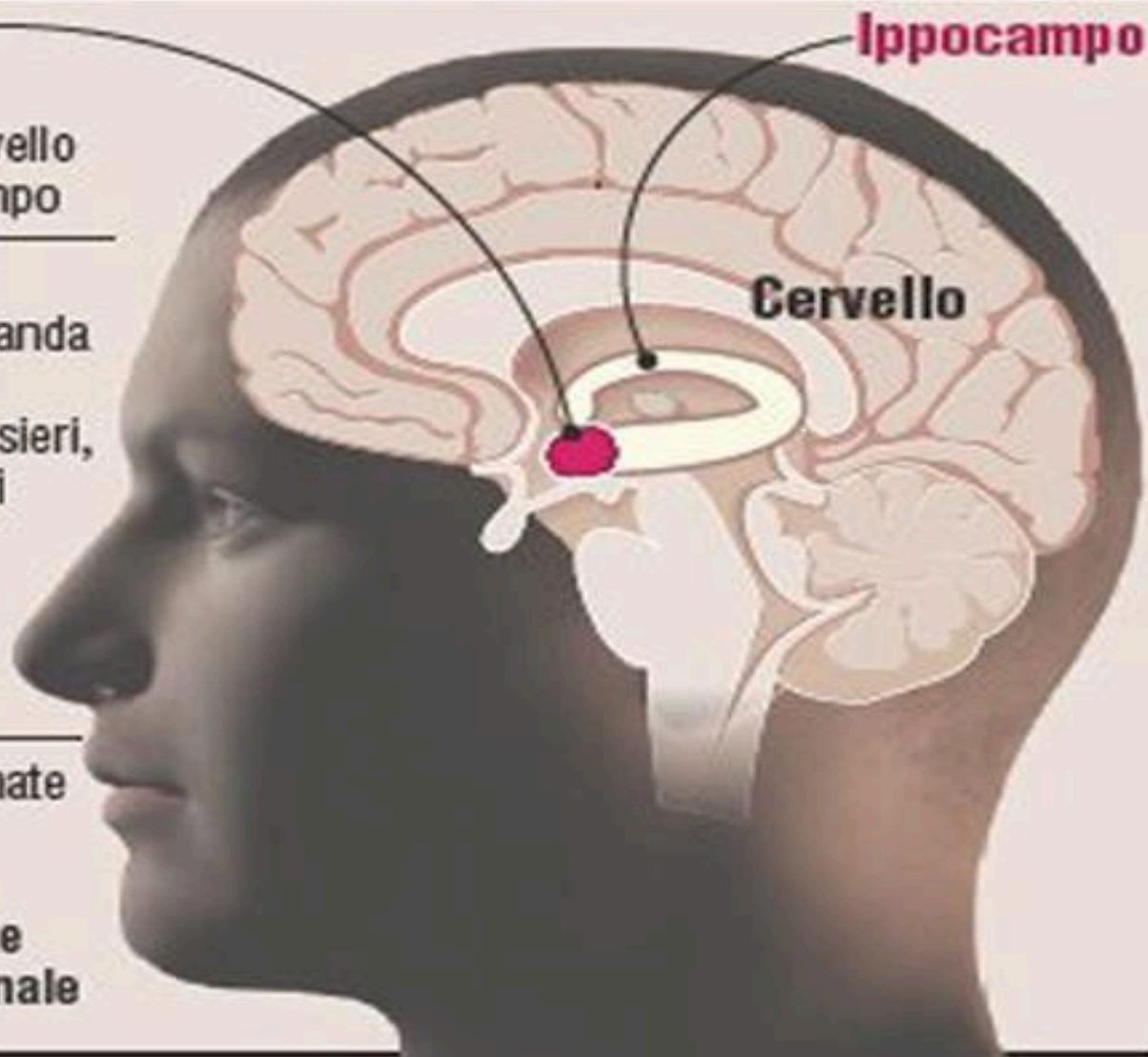
Si trova nel lobo temporale del cervello davanti all'ippocampo

Archivia le nostre emozioni e ci comanda di reagire ad una situazione con pensieri, emozioni e reazioni fissate quando si sono verificati, in precedenza, eventi simili

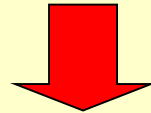
Le emozioni scatenate dall'amigdala scaturiscono indipendentemente dal pensiero razionale

Ippocampo

Cervello



Recenti ricerche internazionali hanno verificato che, con il passare del tempo (circa 2 anni in assenza di eventi avversi) la maggior parte dei minori riacquista un equilibrio personale con adattamento alla nuova situazione familiare riprendendo la fiducia e la conferma nei sentimenti ed accoglimento affettivo.



- ❑ l'adulto deve comunicare con il minore in modo coerente, contingente e collaborativo (ascoltare-comprendere-rispondere)**
- ❑ l'adulto deve esprimersi nei confronti del minore con flessibilità di risposta e il controllo emotivo**
- ❑ all'adulto spetta il compito di riparare i contatti interrotti con il minore superando il distacco emotivo o l'eccessivo coinvolgimento**
- ❑ l'adulto deve esprimersi con il minore con sintonizzazione affettiva dividendo il sé dall'altro**
- ❑ l'adulto deve prendere consapevolezza di se stesso al fine di comprendere i personali processi interni ed interpersonali**

SEPARAZIONI GENITORIALI: I COMPORTAMENTI E LE AZIONI PER SOSTENERE I FIGLI A MANTENERE ATTIVE TUTTE LE CONNESSIONI NEURALI DELLA STRUTTURA CEREBRALE



- superare la discussione e il litigio soprattutto in loro presenza e favorire il confronto tra le figure genitoriali;
- comunicare insieme la decisione di separarsi quando si è convinti di farlo chiarendo che la decisione è definitiva ed usando un linguaggio adeguato all'età;
- rassicurare da parte di entrambi che la separazione è stata decisa da genitori e che i figli non hanno alcuna responsabilità;
- dimostrare da parte di entrambi l'affetto rassicurandolo che malgrado la separazione continuate ad occuparvi di lui;
- dedicare il tempo richiesto dai figli a ciascuno;
- aiutare i figli ad esprimere le emozioni e i pensieri legati alla separazione

COMPORTAMENTI DOPO LA SEPARAZIONE

- facilitare i contatti con l'altro genitore;**
- evitare di screditare l'altro genitore, ma rassicurarlo del suo affetto;**
- evitare di cercare l'alleanza o la complicità del minore contro l'altro genitore e non usare i figli come giudici o arbitri dei vostri comportamenti;**
- evitare di usarli come messaggeri o testimoni contro l'altro genitore;**
- mantenere la comune responsabilità genitoriale coinvolgendo il genitore assente nelle decisioni importanti;**
- mantenere il comportamento assunto prima della separazione, rispettando le regole che il minore ha appreso precedentemente;**
- chiedere aiuto e collaborazione ai vostri reciproci familiari;**
- riunire il nucleo familiare in occasione di festività, compleanni, incontri con la scuola ed in tutti quegli eventi che vedono protagonista il minore;**
- presentare ai figli una nuova figura affettiva quando la relazione è solida e continuativa.**



GRAZIE PER AVERE ASCOLTATO I MINORI

CHE NON SI POSSONO SEPARARE